

## **Antonio M. Zaccaria, santo (1502-1539)**

Fondatore dei Barnabiti

### **Il mantello di seta**

Sua madre, ricca e nobile, aveva appena 18 anni quando gli diede la vita. Il padre era morto durante la gravidanza e lei addensò sul suo figliolino tutte le tenerezze e le cure. Lo crebbe innocente, pio, amante dei poveri. Fu orgogliosa di lui quando, uscendo dalla Messa, videro una mamma col suo bambino che tremavano dal freddo, non avevano con sé denari, e Antonio Maria d'impulso li ricoprì col suo prezioso mantello di seta.

Venne presto la guerra. Cremona fu invasa dai soldati del re di Francia. Ma Antonio Maria, anche tra i rumori di guerra, compì i suoi studi superiori: filosofia a Pavia, dottorato in medicina a Padova a 22 anni. La vita degli studenti era libertina: vino e donne. Antonio Maria invece condusse vita da monaco: Comunione ogni domenica, voto di verginità, rinuncia a tutti i suoi beni materiali a favore della madre.

Entrato nel Collego dei Medici di Cremona, cominciò a curare i malati. Ma si accorse subito che prima dei corpi occorreva curare le anime. Vino e vizio rovinavano tante vite. La miseria distruggeva famiglie dove il padre lavorava poco e beveva molto, dove i figli intristivano senza lavoro né istruzione.

Antonio Maria studiò teologia e a 26 anni fu ordinato sacerdote. Nella chiesa di S. Vitale, vicina a casa sua, cominciò a radunare fanciulli e a far loro catechismo, innamorandoli di Gesù. Famiglie nobili gli affidavano i figli, ed egli apriva le loro menti a una fede soda con omelie semplici e dialoghi vivaci.

S. Vitale fu presto insufficiente a contenere i fedeli che volevano ascoltarlo, confessarsi da lui. Anche gli ospedali e le carceri chiedevano il suo ministero sacerdotale.

### **Troppi preti scandalizzavano**

Quando fu ordinato sacerdote (1528) mancavano ancora 17 anni all'apertura del Concilio di Trento, che avrebbe rinnovato la Chiesa e la vita dei preti. «In quegli anni, troppi infelici sacerdoti e religiosi scandalizzavano il popolo con ignoranza, lusso, e vizio» (G. Pettinati).

Antonio Maria pensò di combattere quel male raccogliendo in una fondazione sacerdoti umili, penitenti e operosi. Aspettava l'occasione per cominciare.

L'occasione arrivò quando la contessa Ludovica Torelli, vedova, decisa a dedicare i suoi beni all'educazione delle fanciulle abbandonate, lo invitò a Milano a iniziare la sua fondazione. Era il 1530. Antonio Maria aveva 28 anni.

In Milano la parola di Dio veniva predicata solo in quaresima. Il catechismo non si faceva mai. Esisteva tuttavia l'«Oratorio dell'Eterna Sapienza», che promuoveva la vita cristiana tra sacerdoti e laici. Anima dell'Oratorio erano due giovani milanesi di famiglia nobile: Bartolomeo Ferrari e Giacomo Morigia. Essi invitarono Antonio Maria a parlare in una riunione dell'Oratorio. Egli accettò, ed espose con entusiasmo il suo progetto. Con parole di fuoco accennò ai mali della cristianità, e disse quanto bene sarebbe venuto alla Chiesa da un'unione di sacerdoti stretti da voti religiosi e totalmente dedicati all'educazione della gioventù e alla rinascita della fede nella società.

Ferrari e Morigia furono i primi ad aderire alla sua iniziativa. Antonio Maria fu il fondatore e loro i cofondatori di quello che chiamarono «Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo».

Il loro centro fu la casa dove la contessa Torrielli aveva già raccolto molte ragazze desiderose di crescere nell'istruzione e nell'educazione. In quei giorni decisivi, Antonio Maria scrisse al suo direttore spirituale: «Intercedete presso Dio perché possa svestirmi delle mie imperfezioni, della pusillanimità e dell'orgoglio».



## SALESIANI PER IL LAVORO

### ONLUS

Iniziarono una vita di rigorosa povertà e di totale servizio cristiano. I loro primi obiettivi furono: l'educazione delle giovani, la predicazione, l'assistenza ai malati e ai carcerati. Molti chiedevano di entrare nell'Ordine. Ma solo dopo l'approvazione del papa Clemente VII poterono ricevere nuovi confratelli e legarsi alla Chiesa con i primi voti pubblici. Era il 18 febbraio 1533.

La crescita dei membri obbligò a trasferire il centro dell'Ordine in una casa affittata accanto alla chiesa di S. Caterina. Lì Antonio Maria parlò sovente ai nuovi arrivati, tracciando le regole fondamentali dell'Ordine e ponendo a fondamento di tutto una grande devozione a Gesù crocifisso e a San Paolo.

### **I padri e le madri di famiglia**

Nella stessa chiesa parlò molte volte ai padri e alle madri di famiglia per ammaestrarli sui loro doveri. Tra essi costituì una specie di Terz'Ordine, che impegnò nell'insegnamento del catechismo ai ragazzi abbandonati, ai malati e ai carcerati.

Fu lui a iniziare la pratica delle *Quarantore*, un condensato di preghiera e di predicazione per chi voleva ricominciare a vivere la fede.

Nel 1586 (aveva 34 anni) suggerì che Superiore dell'Ordine fosse eletto padre Moriggia. Egli da quel giorno si dedicò a due imprese delicatissime: la selezione di quanti chiedevano di entrare nell'Ordine, e la trasformazione della casa della baronessa Torelli in monastero. Qui egli, tra le ragazze che si erano riunite per 'ricevere un'educazione', accompagnò la nascita delle *Angeliche di San Paolo*. Fu il monastero di cui san Carlo Borromeo, negli anni successivi, si sarebbe servito per riformare tutti i monasteri della grande archidiocesi.

Ma Antonio Maria non poté vedere questi splendidi frutti. Dio lo chiamò a sé il 5 luglio 1539, a soli 37 anni. Otto anni dopo, il suo Ordine pose il suo centro nella chiesa di san Barnaba, ricavandone il nome sotto il quale oggi è conosciuto: i Barnabiti.